



Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

Riprogrammazione delle somme rimanenti destinate ai progetti speciali per l'anno 2020

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, concernente l'istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*;

VISTA la legge 30 aprile 1985, n. 163, e successive modificazioni, recante *“Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo”*;

VISTO, in particolare, l'articolo 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163, che istituisce il Fondo Unico per lo Spettacolo;

VISTO, altresì, l'articolo 15, comma 2, della legge 30 aprile 1985, n. 163, che prevede si provveda al rifinanziamento del Fondo Unico per lo Spettacolo in sede di legge finanziaria dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 82, che prevede che in attesa che la legge di definizione dei principi fondamentali di cui all'articolo 117 della Costituzione fissi i criteri e gli ambiti di competenza dello Stato, i criteri e le modalità di erogazione dei contributi alle attività dello spettacolo, previsti dalla legge 30 aprile 1985, n. 163, sono stabiliti annualmente con decreti del Ministro per i beni e le attività culturali non aventi natura regolamentare;

VISTO il decreto ministeriale 27 luglio 2017, e successive modificazioni e integrazioni, recante *“Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n.163”*;

VISTA la legge 22 novembre 2017, n. 175, recante *“Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia”*, che all'articolo 3 prevede l'istituzione del Consiglio superiore dello spettacolo, con compiti di consulenza e supporto nell'elaborazione ed attuazione delle politiche di settore, nonché nella predisposizione di indirizzi e criteri generali relativi alla destinazione delle risorse pubbliche per il sostegno alle attività di spettacolo;



Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

VISTO in particolare il comma 2, lettera c), del predetto articolo 3 della legge n. 175 del 2017, il quale prevede che il Consiglio superiore dello spettacolo esprima pareri sugli schemi di atti normativi e amministrativi generale afferenti la materia dello spettacolo e su questioni di carattere generale di particolare rilievo concernenti la suddetta materia;

VISTO il decreto ministeriale 30 gennaio 2018, recante “*Funzionamento del Consiglio superiore dello spettacolo e regime di incompatibilità dei componenti*”;

VISTO il decreto ministeriale 28 novembre 2019, con il quale sono stati nominati i componenti del Consiglio superiore dello spettacolo;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”;

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*”;

VISTO il decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 30 dicembre 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2019 – Supplemento Ordinario n. 46, con il quale è stata disposta la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato, per l’anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022 e, in particolare, la tabella 13 del bilancio di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo che reca, tra gli altri, i capitoli di spesa afferenti il Fondo Unico per lo Spettacolo;

VISTA la nota integrativa allo stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, per l’anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022, con la quale sono stati individuati gli obiettivi posti a base dell’azione amministrativa e della gestione ed i criteri alla base delle formulazioni delle relative previsioni;

VISTO il decreto ministeriale 9 gennaio 2020, concernente l’assegnazione, per l’esercizio 2020, delle risorse finanziarie, in termini di competenza e di cassa, ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa;

VISTO il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, recante “*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19*”;

VISTO il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, recante “*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*” e, in particolare, l’articolo 89, che, al fine di sostenere i settori



Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo a seguito delle misure di contenimento del COVID-19, prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, di due Fondi, uno di parte corrente e l'altro in conto capitale, per le emergenze nei settori dello spettacolo e del cinema e audiovisivo e stabilisce che tali fondi sono ripartiti e assegnati agli operatori dei settori, ivi inclusi artisti, autori, interpreti ed esecutori, tenendo conto altresì dell'impatto economico negativo conseguente all'adozione delle misure di contenimento del COVID-19, secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo;

VISTO il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante *“Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”*;

VISTO il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante *“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*;

VISTO il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, recante *“Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia”*;

VISTO il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante *“Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19”*,

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri recanti misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19;

VISTO il decreto ministeriale 1 aprile 2020, recante il riparto delle risorse destinate al Fondo Unico per lo Spettacolo ai sensi dell'articolo 1, comma 367, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, pari ad euro 10.000.000,00;

VISTO il decreto ministeriale 1 aprile 2020, recante *“Riparto del Fondo Unico per lo Spettacolo Anno 2020”*, con il quale vengono determinate le aliquote di riparto del Fondo Unico per lo Spettacolo, pari ad euro 338.966.856,00, per l'anno 2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 2, comma 1, lettera f), del predetto decreto ministeriale 1 aprile 2020, con il quale viene definita al 2,574492% l'aliquota di riparto del Fondo Unico per lo Spettacolo, relativa ai Progetti multidisciplinari, Progetti speciali e Azioni di sistema;

VISTO il decreto ministeriale 21 aprile 2020, recante *“Riparto sui Capitoli di Bilancio dello Stato del Fondo unico per lo spettacolo anno 2020”*, con il quale l'importo del Fondo Unico per lo Spettacolo per l'annualità 2020, pari a euro 338.966.856,00, viene ripartito sui capitoli



Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

di bilancio dello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo;

CONSIDERATO che le risorse destinate ai progetti multidisciplinari, ai progetti speciali e alle azioni di sistema sono pari complessivamente ad euro 8.726.674,70 per l'anno 2020;

CONSIDERATO, altresì, che ai progetti speciali, di cui all'articolo 44, comma 2, del decreto ministeriale 27 luglio 2017, sono stati destinati euro 4.000.000,00 per l'anno 2020;

VISTO il decreto del Direttore generale Spettacolo, rep. n. 1844 del 16 ottobre 2020 che ripartisce la somma complessiva di euro 1.341.000,00 tra i progetti speciali di cui all'articolo 44, comma 2, del decreto ministeriale 27 luglio 2017;

CONSIDERATO che la differenza tra l'importo complessivo di euro 4.000.000,00 destinato ai progetti speciali e la somma ripartita con il citato decreto del Direttore generale Spettacolo, rep. n. 1844 del 16 ottobre 2020, ammonta a euro 2.659.000,00;

TENUTO CONTO dell'emergenza sanitaria e degli effetti subiti dagli operatori dello spettacolo dal vivo a seguito delle misure di contenimento del COVID- 19;

VISTI i decreti ministeriali recanti ripartizione di quota parte del Fondo Emergenze di parte corrente, di cui al sopra citato l'articolo 89 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, con i quali sono stati adottati diversi interventi per il sostegno degli operatori dello spettacolo dal vivo;

RAVVISATA la necessità di riprogrammare, sentito il Consiglio superiore dello spettacolo, le somme rimanenti destinate ai progetti speciali per l'anno 2020, pari a euro 2.659.000,00, per il ristoro dei settori dello spettacolo che versano in maggiore difficoltà a seguito della situazione di emergenza sanitaria;

CONSIDERATE eventuali riduzioni o rinunce a valere sugli importi assegnati con il citato decreto del Direttore generale spettacolo rep. n. 1844 del 16 ottobre 2020 che dovessero intervenire a variare l'entità delle risorse disponibili prima del decreto di assegnazione di cui al presente decreto;

VISTI i decreti direttoriali di assegnazione dei contributi 2019;

VISTI i consuntivi 2019 presentati dai beneficiari dei contributi FUS 2019;

CONSIDERATO che le imprese che agiscono negli ambiti del teatro, della danza e del circo, così come definite dagli articoli 13, 25 e 31 del decreto ministeriale 27 luglio 2017, rappresentano settori il cui bilancio di attività si basa su una dinamica di offerta e domanda che l'emergenza da COVID -19 ha fortemente compromesso, annullando di fatto gran parte di quanto programmato ad inizio di stagione e previsto nelle rispettive entrate di bilancio di



Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

progetto;

TENUTO CONTO delle misure governative di tutela sanitaria che hanno coinvolto gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, ordinandone la chiusura per la seconda parte dell'anno scolastico 2019-2020, prescrivendo attività didattiche con modalità da remoto;

TENUTO CONTO che il teatro per l'infanzia e la gioventù e i Centri di produzione teatrale che operano nell'ambito della sperimentazione e del teatro per l'infanzia e la gioventù, costituiscono settori esplicitamente diretti a target specifici che prevedono che alcune attività sia di spettacolo sia di carattere laboratoriale siano svolte presso gli istituti scolastici;

VALUTATO che le imprese di teatro di figura si rivolgono anch'esse, in larga misura, a un pubblico di famiglie;

CONSIDERATO che i complessi strumentali nell'ambito della musica, rappresentano un settore ordinariamente non sostenuto da organismi a carattere territoriale o da altre istituzioni pubbliche;

TENUTO CONTO delle difficoltà registrate sul piano distributivo e di apertura al pubblico da parte dei Centri di produzione della danza;

TENUTO CONTO dei decreti ministeriali che hanno già avuto l'obiettivo di compensare per alcune tipologie di soggetti FUS le perdite subite a seguito dei mancati incassi, e, in particolare, il decreto ministeriale 10 luglio 2020, recante "*Riparto di quota parte del Fondo emergenze di parte corrente di cui all'articolo 89 del decreto-legge n.8 del 2020, n.27 destinata al sostegno dell'esercizio teatrale e modifiche al decreto ministeriale 28 aprile 2020*", e successive modifiche e integrazioni, e il decreto ministeriale 16 ottobre 2020, recante "*Riparto di quota parte del Fondo emergenze di parte corrente, di cui all'articolo 89 del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e modifiche al decreto ministeriale 10 luglio 2020, così come modificato dal decreto ministeriale 17 agosto 2020*";

VISTO il parere n 2/2020 del Consiglio superiore dello spettacolo sullo schema di decreto recante "*Riprogrammazione delle somme rimanenti destinate ai progetti speciali per l'anno finanziario 2020*", espresso nella seduta del 10 novembre 2020;

DECRETA

Art. 1

1. La somma di euro 2.659.000,00, parte rimanente della quota del Fondo unico per lo spettacolo destinata per l'anno 2020 ai progetti speciali di cui all'articolo 44, comma 2, del



Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

decreto ministeriale 27 luglio 2017, è destinata al sostegno dei seguenti settori a seguito dell'emergenza da Covid-19:

a) Imprese di produzione teatrale, di cui all'articolo 13, commi 1, 2, 3, 4 e 6, del decreto ministeriale 27 luglio 2017;

b) Centri di produzione di teatro di innovazione nell'ambito della sperimentazione e del teatro per l'infanzia e la gioventù, di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto ministeriale 27 luglio 2017;

c) Complessi strumentali e complessi strumentali giovanili, di cui all'articolo 21, commi 1 e 2, del decreto ministeriale 27 luglio 2017;

d) Organismi di produzione della danza, di cui all'articolo 25, commi 1 e 2, del decreto ministeriale 27 luglio 2017;

e) Centri di produzione della danza, di cui all'articolo 26, del decreto ministeriale 27 luglio 2017;

f) Imprese di circo e di circo contemporaneo in Italia, di cui all'articolo, 31 commi 1, 2, 3 e 4, del decreto ministeriale 27 luglio 2017.

Art. 2

1. Le risorse di cui all'articolo 1 sono ripartite tra i settori in proporzione al totale delle risorse erogate a consuntivo a valere sull'annualità 2019 e, successivamente, fermo restando quanto previsto dal comma 2, sono assegnate ai beneficiari in proporzione al contributo 2019 ottenuto, come risultante, dai dati della piattaforma utilizzata dall'Amministrazione per la gestione delle domande di contributo.

2. Sono esclusi dal presente provvedimento i soggetti afferenti ai settori di cui all'articolo 1 che hanno ricevuto un contributo ai sensi dell'articolo 2 del decreto ministeriale 16 ottobre 2020.

3. I contributi di cui al comma 1 sono assegnati con decreto del Direttore generale Spettacolo sulla base dei dati già in possesso dell'Amministrazione.

Art. 3

1. La spesa di cui al presente decreto graverà, in base all'esigibilità dell'obbligazione, sui capitoli 6626/PG1, 6624/PG1, 6622/PG 1 del centro di responsabilità n. 8 della Direzione generale Spettacolo dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

Art. 4

1. L'erogazione dei contributi assegnati è in ogni caso subordinata all'esito delle verifiche e dei controlli ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto ministeriale 27 luglio 2017, e successive modificazioni.



Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

Art. 5

1. Il presente decreto è pubblicato sul sito della Direzione generale spettacolo con valore di notifica ufficiale a tutti gli effetti nei confronti degli organismi interessati: <http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it> senza l'invio di ulteriori comunicazioni.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti Organi di controllo

Roma, 24 novembre 2020

IL MINISTRO